



Elzeviro

FEDERICO
VERCELLONE

Quelle intersezioni tra filosofia e letteratura

L'idea diffusasi nell'ambito della cultura postmoderna secondo cui la filosofia è un genere letterario ha prodotto notevole confusione. È un polverone che si è alzato sia sulla letteratura sia sulla filosofia umiliando l'una e l'altra. Dovremmo infatti accontentarci di pensare che la letteratura e la filosofia siano entrambe solo una sorta di *divertissement*, di menzogna rea confessata? In questo quadro risulta molto opportuna l'uscita da Carrocci del volume curato da Paolo D'Angelo, dedicato alle *Forme letterarie della filosofia*, che considera i generi letterari adottati dalla filosofia nel suo sviluppo dai Greci a noi.

Prendere in considerazione le forme letterarie dell'espressione filosofica non significa tuttavia affatto ritenere che la filosofia sia essa stessa un genere letterario. Significa invece esaminare le modalità espressive che la filosofia ha preso in prestito dalla letteratura per esprimere qui in modo più adeguato alcune proprie prospettive. Per altro verso anche la letteratura ha tratto profitto dal suo rapporto con la filosofia. Che

cosa sarebbe infatti, ricorda D'Angelo, il dialogo senza Platone o l'aforisma senza Pascal?

È così che l'aforisma, l'autobiografia, il commento, il dialogo, l'enciclopedia e il dizionario, l'epistola, la *quaestio* e la *disputatio*, il racconto e il romanzo, la satira, il trattato e il saggio vengono analizzati monograficamente in questo libro da studiosi di spicco come Bettetini, Chiaradonna, D'Agostini, Franzini, Gentili, Mazzocut-Mis, Puja, Spinelli, Trabattoni, oltre che, naturalmente, dallo stesso D'Angelo.

Non è casuale per altro che, in questo clima di ripensamento dei confini, siano i filosofi a riproporre la questione delle poetiche e del loro significato in ambito filosofico. Scrittori come Valéry o pensatori come Bachelard, come ci ricorda Aldo Trione in *Parva poetica*, un affascinante saggio comparso ora presso Il Melangolo, ci hanno insegnato che la via delle intersezioni è quanto mai fruttuosa in quanto ci conduce sull'origine, su quel cono d'ombra in cui si genera il senso delle cose, che sta prima della letteratura e della filosofia e che consente il loro strutturarsi.

